GIOVENTÙ

Dall'Emilia alla Calabria

Sassate dopo la disco lagazzo finito in coma, resi gli aggressori Violenza inaudita»

odena, in manette sono finiti due amici italiani di 18 e 22 anni vittima aveva provato a riportare la pace dopo un diverbio in pista ima hanno tirato un pugno poi l'hanno colpito in testa con una pietra



Giuseppe Checchia, il 19enne ridotto in fin di vita e da poco uscito dal coma

In prima linea

L MODENESE



menica Basile mma di Giuseppe

dichiara contenta perché ustizia è stata fatta» ma tolinea anche di essere piaciuta per gli arrestati. ta la giovane età.

A CROTONE A BOLOGNA



seppina Orlando mma di Nicolò

sempre battuta, e continua arlo, perché sia fatta luce la vicenda e siano lividuati tutti i responsabili l'aggressione.

di Valentina Reggiani MODENA

Aveva provato a riportare la pace in pista, invitando tutti alla calma, spiegando che erano in discoteca non per fare a botte, ma per ballare. Una volta fuori, però, il branco lo ha aggredito approfittando del fatto che fosse solo con il suo amico. Uno gli ha tirato un pugno in volto e l'altro lo ha colpito con un grande masso alla nuca. Una volta a terra, gli aggressori hanno continuato a colpirlo con i calci. E' la dinamica del pestaggio andato in scena la notte del 9 ottobre all'esterno dalla discoteca Rockville di Castellarano, nel Reggiano. Ma ieri e forse per la prima volta Giuseppe Checchia, il 19enne modenese ridotto in fin di vita e da poco uscito dal coma ha sorriso. I suoi aggressori sono stati arrestati. In carcere

sono finiti il 18enne Kevin Coppolecchia e il 22enne Daniele Eugenio Vernucci, il primo di Castellarano e il secondo di Sassuolo. I due amici sono stati raggiunti da ordinanza di custodia in carcere con l'accusa di tentato omicidio aggravato dai futili motivi. Il gip de Luca ha definito il contesto in cui l'aggressione è maturata come «inaudita quanto assurda e ingiustificata violenza aggressiva». I carabinieri del nucleo operativo e radiomobile di Castelnovo Monti dalla notte del pestaggio hanno continuato a raccogliere elementi probatori che, alla fine, hanno portato ai due giovani. Sarebbe stato Coppolecchia a colpire con un pugno Giuseppe mentre l'amico 21enne, che aveva già la grossa pietra tra le mani, gliela avrebbe scagliata contro il cranio. Non 'paghi' i due avrebbero continuato ad accanirsi su Giuseppe anche mentre si trovava

a terra, compiendo, secondo la procura atti idonei e diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte. Il diverbio tra gruppi di giovanissimi sconosciuti era avvenuto poco prima in pista e, a quanto pare, gli indagati insieme ad altri amici avevano rincorso la vittima e i suoi amici col chiaro intento di aggredirli. «Ho incontrato i miei assistiti che sono molto provati da quanto accaduto - sottolinea il legale dei giovani, l'avvocato Roberto Ghini - a prescindere dalle loro eventuali responsabilità, che sono ancora tutte da verificare i



La mamma: «Giustizia è stata fatta, devono pagare, ma sono dispiaciuta per loro e per i loro genitori»

miei assistiti sono dispiaciuti per le condizioni nelle quali si trova Giuseppe». «Mi ricordo il pugno che ha raggiunto il mio volto e il dolore forte alla testa. Da quel momento non ricordo più niente se non che chiedevo al mio amico di portarmi all'ospedale di Sassuolo, mentre eravamo in auto, perché fino a Baggiovara (l'ospedale più grande, qualche chilometro più in là, ndr), ne ero certo, non sarei arrivato vivo» ha spiegato ieri la vittima in video collegamento con la madre. La donna, Domenica Basile, si dichiara contenta perchè «giustizia è stata fatta» ma sottolinea anche di essere dispiaciuta per gli arrestati, vista la giovane età. «E' giusto però che paghino per quello che hanno fatto. Sono dispiaciuta anche per i loro genitori continua - dovranno affrontare il via vai dentro e fuori dal carcere e dalle aule di tribunale».

@ RIPRODUZIONE RISERVATA

Le donne, accusate di essere le mandanti dell'aggressione, hanno risposto alle domande dei magistrati

Caso Ferrerio, madre e figlia dai giudici

BOLOGNA

Hanno risposto ai giudici all'interrogatorio di garanzia, madre e figlia di 41 e 17 anni arrestate venerdì per concorso anomalo nel tentato omicidio di Davide Ferrerio, il ventenne bolognese da mesi in coma dopo essere stato aggredito da Nicolò Passalacqua, 21 anni, per un assurdo scambio di persona a Crotone, in Calabria. Per l'accusa le due furono le «mandanti» dell'aggressione: la madre in particolare avrebbe organizzato il finto appuntamento con uno spasimante che scriveva alla figlia da un account social falso, per poi aizzargli contro Passalacqua, fidanzato della adolescente. La

vera vittima, un trentunenne che i tre non conoscevano di



Uno scambio di persona finito nel sangue

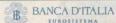
Il giovane fu picchiato a sangue per uno scambio di persona. La vera vittima doveva essere un 31enne che non risulta indagato

persona, capendo la situazione e consciamente indirizzargli depistò Passalacqua scrivendogli falsamente di indossare «una camicia bianca» e se ne andò. Ad avere l'indumento e a essere lì per caso era invece il povero Davide.

Intanto, la Procura generale di Catanzaro ha accolto le richieste dell'avvocato Gabriele Bordoni, che assiste Giuseppina Orlando, mamma di Davide, e si è interessata all'inchiesta crotonese, per valutare un'eventuale avocazione. Nel mirino dei familiari di Ferrerio, la mancata iscrizione nel fasciolo degli indagati del trentunenne. Allo scopo è stata pure inviata una nota al pm di Crotone chiedendo di incaricare la polizia giudiziaria di verificare se questi, dall'auto, potesse vedere Davide in attesa

contro Passalacqua. «Siamo certi che si debba procedere nei suoi confronti, anche alla luce di quanto emerso dall'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di madre e figlia», commenta l'avvocato Bordoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO
È stato spedito, per la pubblicazione sulla Gazzetta
Ufficiale dell'Unione Europea, l'avviso integrale relativo
all'aggiudicazione della procedura aperta ex arc60 D.lgs.
n.50/2016 per la stipula di un Accordo Quadro con
unico operatore per affidamento servizi di ingegneria
e architettura per i l'avori sugli stabili della regione
Lombardia - CIG 9046505417. E risultato aggiudicatario
il RTI composto dat P&V Progetti S.r.I. con sede legale in Via Taro n. 3, 00199 Roma. L'avviso
e altresi pubblicato integralmente sul sito della Banca
d'Italia (https://gareappalti.bancaditalia.ir).

PER DELEGA DEL DIRETTORE GENERALE
Stefano Fabrizi